

TRE SETTIMANE TRA AUSTRIA, BOEMIA E GERMANIA

3 CAMPER, 6 AMICI, 3.321 KM, 5.500 FOTO

Abbiamo già viaggiato molto quest'anno sia in Italia che all'estero, ma le vacanze di noi pensionati con gli amici anche nel 2018 cadono nel mese di agosto, quando tutti sono in ferie, le strade sono intasate e le città oppresse da troppi turisti. Abbiamo però deciso di fuggire dal traffico, per quanto possibile, rimanendo lontani dai grossi centri e preferendo la dolce calma delle colline e della campagna.

Il tema quest'anno è **relax, no stress.**



Partiamo intanto con due camper: Graziella e Bruno, io (Paola) e Silvano, mentre Licia e Francesco ci raggiungeranno tra 10 giorni.

Domenica 29 luglio 2017

*Da Pordenone **I** a Frohnleiten **A** km. 367,3*

verso l'Austria e all'ora di pranzo si mangia già al fresco.



Entrando in Austria si deve pagare per 10 giorni la vignette valida per tutte le autostrade ad euro 9.

Siamo in Stiria e, quasi per caso, ci siamo fermati in una cittadina deliziosa sul fiume Mur. E' **Frohnleiten**. Per chi, come noi, ama i piccoli centri, Frohnleiten incarna la perfezione, grazie anche all'atmosfera rilassata e gradevole



che si respira passeggiando nel centro storico. E' un luogo in cui la piazza principale si prolunga fino a divenire corso, con tante palazzine colorate. Su tutto domina l'imponente facciata del Duomo barocco, a sua volta colorata, che si integra perfettamente nell'intero quadro. Sembra quasi il paesello uscito da un libro di fiabe, pensato e pitturato dalla mano di un bambino.

Attenzione: andate a cena molto presto, perché qui i locali chiudono presto. Noi abbiamo scelto un ristorante in riva e alle 20 avevano tutti cenato.

Trovato un posto dove parcheggiarci per la notte facciamo ancora un giro in paese estranissimo: nevicata, anzi sembra che nevichi ma le falene che ci sono sul ponte intorno alle luci dei lampioni sono milioni, mai vista una cosa del genere.



Lunedì 30 luglio 2017

Da Frohnleiten **A** a Brod Nad Dyji **CZ** Km. 273,9

Non abbiamo fretta e ci facciamo un altro giro. Frohnleiten, anche se non è un posto di passaggio, è una città ricca. Lo si vede dalle case, dagli enormi parcheggi sotterranei, dai giardini e dai cani che mangiano grissini col prosciutto. Aah, dimenticavo, le 'teghe' bianche da far in tecia col pomodoro costano 8,7euro al kg.



Si prosegue tra verdi colline e vigne e all'ora di pranzo ci fermiamo in un'area sosta camper vicino al **Castello di Wilfersdorf** della famiglia Liechtenstein già nel 1436. Nel XVII sec. Wilfersdorf era stata la residenza principale del principe. Intorno al 1720 il palazzo fu ricostruito in stile barocco, ma perse presto la sua importanza. Oggi è chiuso.

Arriviamo al confine ceco e paghiamo la vignette di 15€ per 10 giorni.

Ahia è andata in tilt nuovamente la nostra centralina del camper Elnagh. E'

già accaduto molte volte e ancora la casa costruttrice non trova soluzione al problema. Per fortuna Silvano riesce a resettare e a riattivarla.



Cerchiamo di trovare un campeggio e ne troviamo uno da mezza stella: un grande *campo alberato vicino ai laghetti Mikulov* dove stiamo benissimo. Una passeggiata in giro per il borgo dove comincia la mia scorpacciata di piccole prugne dolci. Tutta la Repubblica Ceca ha strade e campi con alberi di mele, pere, piccoli amoli gialli e rossi e prugne che nessuno raccoglie. Troppo tardi per le ciliegie!



Martedì 31 luglio 2018

Da Nad Dyji CZ al Campeggio Sykovec CZ km.142,3



Fa sempre una certa impressione passare davanti ad una centrale atomica: è quella di **Dukovany**, la più grande della Repubblica Ceca. Fornisce il 20% del consumo nazionale di elettricità.

La nostra centralina continua a fare le bizze, ma questa volta Silvano, con una operazione suggerita da un amico, ritiene che non dovrebbe più accadere e così è stato. In compenso non possiamo più utilizzare il pannello solare sul tetto.



Bella la campagna, le boschette, strade buone, poco traffico, belle viste.

Ci fermiamo lungo la strada per pranzare e già Graziella inizia a preparare la serie



di vasetti di marmellata utilizzando la frutta trovata ad ogni angolo.

Una delle mete prefissate è la visita a **Zelena Hora** della chiesa di San Giovanni Nepomuceno sul Monte Verde: una delle strutture più originali d'Europa che anche



oggi continua a stupire i visitatori che arrivano da tutto il mondo. Patrimonio dell'umanità dell'Unesco ed opera del geniale architetto Jan Blažej Santini Aichel, è un luogo assolutamente da non perdere. Purtroppo è già chiusa e nel parcheggio gira gente che non ci piace.

Allora decidiamo di tornare domani e andare per la notte in un campeggio vicino.

Nel web troviamo un campeggio da mezza stella in riva ad un laghetto, sotto gli alti pini, ha molto charme. Abbiamo deciso che ci

staremo due notti all'**Autokemp Sycovec** . Bella la serata con il tramonto sul lago, con i fuochi accesi dai turisti (un po' avventato).
Cena nel ristorante del campeggio, ma non c'è molta varietà (pizza, hamburger e hot dog): ci accontentiamo.



Mercoledì 1 agosto 2018

Fermi all'Autokemp Sycovec CZ

Primo agosto, un ricordo scolpito: io e Silvano ci siamo sposati 48 anni fa e siamo ancora qui, condividendo i nostri interessi ed i nostri sogni, ma..... *'semo veci'*!



Ci siamo fatti un selfie per avere lo stato di avanzamento, lo faccio già da parecchi anni alla stessa data ed il nostro cambiamento si vede. Siamo più vecchi, forse più saggi, con qualche riga in più sul volto e nel cuore, ma sereni.

Passeggiata nel borgo e nel bosco di pini.

Nel pomeriggio un'altra bella passeggiata tra campi di grano e orzo; poi improvvisamente ci ha sorpreso un acquazzone e siamo rientrati fradici, bagnati sino alle mutande.



Giovedì 2 agosto 2018 Da all'Autokemp Sycovec **CZ** a Litomysl Caming Primator **CZ** km. 77,6



Lasciamo Autokemp Sycovec. Perché non abbiamo anche noi queste roulotte/carrozzone?

Stamattina abbiamo visitato a **Zelena Hora** - tra Boemia e Moravia - il sito Unesco: il *Santuario di S Giovanni Nepomuceno* costruito nel 18[^] sec. e meta di



pellegrinaggio. Una fusione di barocco e gotico con un complesso simbolismo : le 5 piaghe di Cristo (stella a 5 punte, 5 ingressi, 5 cappelle, 5 angeli, 5 nicchie). La storia del santo ceco Giovanni Nepomuceno, che fu ucciso perché non voleva rivelare il segreto della regina ricevuto in confessione, diede origine alla costruzione della chiesa. San Juan, dopo essere stato torturato a lungo, è stato gettato dal Ponte Carlo a Praga sul fiume Moldava. Secondo la leggenda, in quel momento apparvero cinque stelle sulla sua testa. Da allora la stella e il numero cinque sono stati considerati i simboli del santo.

Vicino al Santuario un museo innovativo .



Nell'area infatti c'è il *Museo della Nuova Generazione*, che non è solo un museo, è la chiave per comprendere il complesso dell'ex monastero e l'attuale castello di Žďár nad Sázavou. La mostra contemporanea combina elementi legati alle esperienze e alle mostre fornite da importanti istituzioni ceche. Questa mostra multimediale dedicata alle esperienze è stata dedicata all'eredità dei monaci cistercensi e alla fioritura in epoca barocca. È un progetto audiovisivo unico nella Repubblica Ceca.

Quando si visita Zelená Hora (la montagna verde), non dimenticare di passare attraverso il vecchio *monastero cistercense del XIII secolo*, l'attuale palazzo che è molto vicino e porta l'eredità del costruttore Santini. Il complesso monastico è imponente, ma sembra vuoto.



In compenso dietro c'è un campo di alberi da frutta dove ho fatto una scorpiata di piccole prugne dolcissime.

Oggi abbiamo girovagato per le colline: questo è relax!

Bellissima campagna e boschi di pini e betulle.

Alle 17.30 siamo arrivati a **Policka**, una cittadina murata, molto bella ma completamente vuota perché in tutta la Repubblica Ceca i negozi chiudono alle 17. Una città come in una favola, circondata da mura medievali con le torri, i bastioni e i camminatoi romantici – questa è Polička.



Nel medioevo, quando ogni insediamento appena più grande aveva le mura, nessuno ci faceva troppo caso, oggi invece il „turismo delle mura“ è in crescita. A Polička, una città sulla frontiera tra Boemia e Moravia vicina a Litomyšl, si può camminare sulle mura, ma non oggi.

Abbiamo continuato ed ora siamo in campeggio alle porte di Litomyšl (15 minuti a piedi dal centro).

Venerdì 3 agosto 2018

Da Litomyšl a Hutna Hora **CZ** km. 92,9

Ci eravamo già stati a **Litomyšl** anni fa di ritorno dalla Polonia e avevamo visitato la cittadina e il castello, ma oggi siamo stati incuriositi dalla *casa dove è nato Bedřich Smetana*, grande compositore ceco. È conosciuto in particolare per il suo poema sinfonico Vltava (La Moldava). Studiò da autodidatta sin da piccolo il pianoforte e il violino. La prima formazione musicale la ricevette dal padre, il quale nell'ambito familiare aveva costituito un quartetto d'archi dilettante, e da due maestri a Plzeň. Studiò quindi al Conservatorio di Praga.



Studiò da autodidatta sin da piccolo il pianoforte e il violino. La prima formazione musicale la ricevette dal padre, il quale nell'ambito familiare aveva costituito un quartetto d'archi dilettante, e da due maestri a Plzeň. Studiò quindi al Conservatorio di Praga.



L'attrazione principale di Litomyšl è il monumentale *castello rinascimentale*, costruito tra il 1568 ed il 1581 da Vratislav von Pernstein, sotto la direzione degli architetti ticinesi Giovanni Battista Aostalli e Ulrico Aostalli.

Le pareti della corte interna presentano una notevole decorazione a graffito.

La visita è solo guidata e

la breve è di un'ora. A noi spetta solo un foglio descrittivo in italiano. Ci ha disturbato il fatto che a ogni livello le porte venissero chiuse a chiave da parte della guida. Gli edifici interni del castello di Litomyšl sono unici per la loro raffinatezza, specialmente il teatro barocco costruito nel 1796-1797 e decorato dal pittore austriaco Josef Platzer, l'anfiteatro e la casa di Smetana, offrono concerti e spettacoli teatrali che hanno arricchito la vita cittadina nel corso degli anni. Nel 1994 il castello ospitò un incontro tra sette presidenti dell'Europa centrale.



Il complesso del castello è stato inserito tra i patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

Molto carica la piazza centrale del mercato di Litomyšl in forma allungata, è la seconda più grande della Repubblica Ceca dopo Piazza San Venceslao a Praga. Qui si trova il

municipio in stile gotico ed una serie di abitazioni barocche, molte con arcate e volte. Una delle case più importanti è la Casa dei Cavalieri (U Rytířů), nota soprattutto per la sua facciata.



Arrivati a **Kutná Hora**: è una città della Repubblica Ceca in Boemia Centrale. Noi ci eravamo già stati ben 27 anni fa, ma ci torniamo volentieri. Dal 1995 il centro storico, la chiesa di Santa Barbara e la chiesa di Nostra Signora di Sedlec formano un patrimonio dell'umanità dell'Unesco.



Abbiamo parcheggiato in centro e ci siamo goduti la cittadina.

In un simpatico locale abbiamo ascoltato una coppia blues. Non male.

La cittadina sorge nella vallata del fiume Vrchlice. Tra il XIV e gli inizi del XVI secolo ebbe una fioritura dovuta all'industria estrattiva dell'argento (miniera di Osel) e divenne la

ritura dovuta all'industria estrattiva dell'argento (miniera di Osel) e divenne la

seconda città per importanza del Regno di Boemia dopo Praga. Conserva importanti resti architettonici tardo-gotici. Il fulcro di Kutna Hora è la chiesa di S. Barbara: uno spettacolo notturno. Domani mattina ci aspetta.

Sabato 4 agosto 2018

da Hutna Hora all'Autocamp Cesky Raj a Kneznice km.131,1

La cattedrale di *Santa Barbara* a **Kutná Hora** ed è una delle chiese gotiche più



famose dell'Europa centrale. È stata dichiarata patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Noi vogliamo visitarla presto perché è una meta turistica e ogni giorno ci sono tour guidati che partono da Praga.

La cattedrale fu fortemente voluta dagli imprenditori minerari della zona che desideravano sganciarsi

dall'influenza della vicina abbazia di Sedlec ed intitolata a santa Barbara protettrice dei minatori. La costruzione iniziò nel 1388, ma il lavoro venne interrotto più volte. Fu terminata definitivamente solo nel 1905!





La bellissima chiesa gotica di San Giacomo, invece, con la sua esile torre alta 86 m, è un punto di riferimento nella skyline di Kutná Hora. È la chiesa più antica della città. La sua costruzione iniziò nel 1330 e terminò nel 1420. La chiesa fu originariamente progettata con due torri ma presto si scoprì che il terreno sottostante era troppo instabile a causa dell'estrazione

dell'argento per contenere entrambi. L'interno combina artefatti gotici, rinascimentali e barocchi.



Una palla gigante davanti alla Galleria d'arte di Kutna Hora mi ha incuriosito.

Lasciamo la splendida Kutna Hora e raggiungiamo il Bohemian Paradise/**Paradiso boemo, o Český ráj** in ceco, un'area protetta nel nord del paese, coperta da maestose foreste, castelli collinari e colonne vulcaniche.

Troviamo posto per una notte, anche se un po' in pendenza al *Cesky Raj, a Kneznice*.

Domenica 5 agosto 2018

da Kneznice ad Autocamp Jnolice CZ km. 13,1

Che mattinata stupenda nel territorio detto "**Paradiso Boemo**" che gode dello status di area protetta e membro dell'Unesco come parco geologico. Si trova nel nord della



Boemia, a circa 100 km da Praga. La regione vanta una natura incontaminata, le più imponenti formazioni rocciose, un panorama spettacolare e inoltre rovine di antichi castelli.

La zona offre una vasta rete di sentieri segnalati, percorsi per biciclette, grotte, laghetti, fiumi, piscine all'aperto e al coperto, aree di campeggio e la possibilità per molti sportivi di fare voli panoramici, arrampicate e parapendii. I principali comuni occupati sono Jičín, Mala Skala, Hrubá Skála, Kost, Turnov, Trosky. Si tratta di un territorio unico, con alto valore scientifico ed estetico. La bellezza paesaggistica del Paradiso ceco ipnotizza.

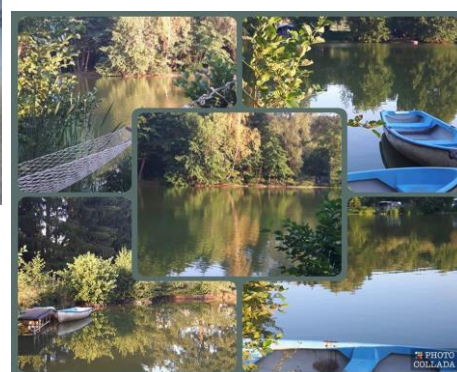
Spettacolo della natura al Paradiso boemo. Il parcheggio ha le seguenti coordinate: 50.4685956nord – 15.2850403est



L'entrata dei senior è di 40 corone (altrimenti 70), ma pagano anche i cani. Ci sono vari percorsi segnalati, più o meno facili con cartellonistica chiara e ben visibile. Nel corso di milioni di anni, il sole, la pioggia e il vento hanno scolpito le rocce di arenaria, creando delle strutture stupefacenti, guglie slanciate e pilastri che sembrano canne di un colossale organo. Ma all'occhio umano che si avventura nell'esplorazione di questo luogo incredibile, non manca di riconoscere nelle rocce modellate dal tempo volti umani, animali e, addirittura, una coppia di sposi che, secondo la leggenda, furono trasformati in statue di pietra. La regione, che copre una superficie di circa 92 chilometri quadrati, è altamente sismica e si trova su una caldera vulcanica molto vivace. Negli ultimi anni, gli scienziati hanno notato un aumento nel movimento del magma verso la superficie, con un relativo aumento della sismicità sul confine ceco-tedesco.

E' stata una escursione veramente appagante, senza particolari difficoltà o pericoli, con vedute di straordinaria bellezza. Tante foto, brevi filmati....ci sarei rimasta ancora per ore a scoprire questo universo ceco.

Abbiamo quindi raggiunto il *Camp Jnolice* da mezza stella perché non sanno neppure cos'è uno scarico camper (wc chimico? nel water!). Ci sono alcuni campeggi che si affacciano sui laghetti. Noi siamo sistemati sotto grandi



alberi e poi passeggiamo e giriamo tra alberi di mele (la maggior parte con il 'passaggero') e comperiamo una specie di ciambella, dolce o salata. C'è tanta gente nei campeggi, soprattutto quando sono affacciati a laghetti, perché li utilizzano come un

mare, anche se l'acqua spesso è color fango. Belle luci della sera.

Lunedì 6 agosto 2018

dal camping Jnolice a Zakopana CZ km. 55,6

Pochi km e raggiungiamo il **Trosky Castle**. È uno dei più famosi castelli della Repubblica Ceca e si trova sulle cime di due tappi di basalto vulcanico. Sulla vetta più bassa, 47 metri, si trova la struttura a due piani chiamata Baba (Vecchia Donna), e sullo sperone più alto, a 57 metri, si trova la struttura a quattro lati nota come Panna (Vergine). Il castello è un punto di riferimento nella campagna conosciuta come Český ráj (Paradiso Boemo).



Non riusciamo a staccarci dal Paradiso boemo: dal 1955 la prima area protetta nella Repubblica Ceca. L'Unesco ha definito il Geoparco Boemo Patrimonio dell'Umanità perché ricco di risorse naturali, paesaggistiche e storiche di grande spessore. Nel 2004 l'Unesco ha patrocinato un progetto con la finalità di tutelare il patrimonio naturale della Terra, con particolare interesse all'eredità geologica. E' stata così realizzata la



rete mondiale dei Geoparchi. Ebbene, il paradiso Boemo è stato iscritto al primo posto nella lista dei Geoparchi europei.

Giriamo su piccole strade deserte e siamo al fresco. La scorsa notte ho dormito col piumone!

Girando girando cerchiamo un campegetto su un laghetto. Ci fermiamo al *Kemp Branzez Zakopana*. Molto particolare per le

grandi rocce che modellano l'orizzonte e sulle quali si appoggiano molte case.

Martedì 7 agosto 2018

da Zakopana a Trebon CZ km. 235,8

Abbiamo lasciato il Paradiso boemo e siamo scesi con l'autostrada verso sud est, senza visitare Praga (altro giro altra corsa).

Eccoci al **Castello di Konopiště**, situato in Boemia Centrale a circa 40 chilometri da Praga, nel territorio del comune di Benešov.



Il castello, fondato nel XIII secolo, venne riedificato completamente nel XIX secolo, più precisamente nell'anno 1887 (architettura romantica). E' qui che Francesco Ferdinando stabilì la sua dimora nel 1914.

E per finire il nostro giro nella Repubblica Ceca eccoci nella bella

cittadina di **Trebon**, nella Boemia meridionale tra stagni e laghi. Intorno a Třeboň c'è infatti un paesaggio magico, uno dei più pittoreschi della regione. La natura è molto bella e l'uomo con cura ed attenzione l'ha modificata già dal XIV secolo. Il risultato sono oltre 6000 peschiere, molte isole, misteriose zone umide, paludi e torbiere, che offrono dimora ad innumerevoli specie animali e vegetali.

L'intera zona è circondata da castelli medievali e città rinascimentali, componendo un paesaggio armonico, che fa parte delle riserve della biosfera dell'Unesco. Ci eravamo già stati a Trebon nel 1991, ma ricordavo solo la piazza principale, mentre i laghetti



ci avevano conquistato anche in una Pasqua di una ventina di anni fa.

Mercoledì 8 agosto 2018 ·

da Trebon **CZ** a Krems **A** km.114,4

Spendiamo le ultime corone facendo la spesa a Trebon e lasciamo la Repubblica Ceca e rientriamo in Austria.

Arrivati a **Krems an der Donau**, un antico centro danubiano immerso nei vigneti all'estremità orientale della *Wachau*, la famosa valle lunga circa 30 km. nota per la produzione di albicocche e uva.

Ci siamo sistemati al sole, e fa caldo, al Donaupark Camping Krems in riva al Danubio.



Il centro storico della cittadina è entrato nel 2000 a far parte del Patrimonio Unesco con la vicina valle di Wachau e le abbazie di Melk e di Göttweig. Un giro in centro, molto suggestivo, ma alle 17 i negozi sono chiusi e la cittadina man mano diventa deserta. Torneremo domani.

Ecco i fuochi d'artificio sul Danubio per festeggiare Licia e Francesco che ci hanno raggiunto e con i quali proseguiremo il viaggio.



Giovedì 9 agosto 2018

Da Krems **A** a Rossatz **A** km. 36,8

Ancora a **Krems** stamattina. Bella, ricca, tutta da godere.



Lasciamo Krems, passiamo il Danubio e raggiungiamo l'Abbazia benedettina di **Göttweig**. Come un castello sacro, il " Montecassino austriaco " guarda a sud di Krems oltre l'entrata orientale della Wachau. Il complesso, fondato nel 1083, fu abitata dal 1094 da monaci benedettini provenienti dalla Foresta Nera. Le prime costruzioni avvennero nel XII secolo, ampliate poi nel XV secolo. Il monastero ebbe un ruolo importante nella controriforma, respingendo nel '500 le tendenze luterane che si



stavano espandendo anche in Austria. Due grandi incendi (nel 1580 e nel 1718) resero necessari ampi lavori di ristrutturazione, l'aspetto attuale dell'abbazia risale proprio alle ricostruzioni e gli ampliamenti eseguiti nel '700. Durante il nazismo gli edifici furono usati come campo per i prigionieri di guerra e dopo come caserma per l'esercito dell'armata sovietica. Dopo la guerra l'abbazia rischiava la chiusura, per lo stato di abbandono e di parziale distruzione, ma fu salvata, con ulteriori risanamenti, per presentarsi oggi nello splendido stato che attira ogni anno migliaia di visitatori.

Nel museo nel Kaisertrakt il visitatore sperimenta lo splendore barocco, come ad esempio la monumentale Kaiserstiege con il soffitto affrescato Paul Trogers del 1739, che è una delle scale barocche più belle e più grandi dell'Austria.

Dal 2001 Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Proseguiamo verso ovest lungo il Danubio e troviamo un'area sosta camper *Wohnmobil- und Wohnwagenstellplatz* (peccato che il Campingplatz Rossatz fosse esaurito perchè era proprio sul fiume), ma non si sta male. Non c'è una reception, ma avvicinandoci alla sbarra si alza, mentre per uscire devi rivolgerti ad un addetto che viene una volta al giorno a farsi pagare (eventualmente devi telefonare) e darti un gettone per poter uscire. Tutto è organizzato a codici: per i bagni, per le immondizie. Lato molto negativo: la doccia è all'esterno con cellula solare, per cui l'acqua è quasi sempre fredda. Bella la notte sul grande Danubio. Dall'altra parte del fiume la bella Dürnstein.



Venerdì 10 agosto 2018

da Rossatz A a Ybbs A km. 57

Fermi in area sosta camper, si traghetta il Danubio e si va in una delle perle austriache: **Dürnstein**. Circondata da mura e torri sembra incastonata contro la montagna.



L'ex monastero agostiniano Dürnstein con la sua caratteristica torre blu e bianca è il simbolo della Wachau.

Dürnstein fu menzionata per la prima volta nel 1019. Nel 1192-93 a Dürnstein fu imprigionato il re d'Inghilterra Riccardo Cuor di Leone perché il duca Leopoldo V d'Austria sospettava che avesse ordinato l'omicidio di suo cugino Corrado del Monferrato. Fu imprigionato al castello, di cui ora rimangono le rovine e raggiungerle

lassù è particolarmente impegnativo per me, per cui solo gli amici salgono in 20 minuti e arrivati in cima, sono stati ripagati dalla fatica. Il Danubio da lassù è ancora più maestoso. A giusta ragione questa è considerata la valle più bella che questo fiume percorre. Al suo paesaggio naturale di zone boschive e rocciose, si alternano



vigneti e frutteti che costeggiano il fiume. Tutta la zona è legata alla coltivazione della vite introdotta dai celti, dagli illiri, ma soprattutto dai romani ed è coltivata su terrazze di pietra naturale.

La posizione della città era ideale durante il Medioevo. Le sponde rocciose e ripide proteggevano dalle alluvioni e consentivano la fortificazione.

Oggi, Dürnstein è considerato il posto più romantico della valle Wachau, rendendolo una destinazione popolare per i turisti che visitano la zona. E i turisti sono veramente tanti, anche giapponesi. E' un pò S. Marino, ma gioiosa.

Mentre gli amici sono saliti sino al castello diroccato, Silvano ed io abbiamo girato in paese. Suggestivo il cimiterino, ma siamo rimasti di sasso quando abbiamo visto,



sotto la cappella, dietro un cancello, una montagna di ossa, tutte messe in fila come fossero pezzi di legno. E' un ossario romanico del XIV secolo.

Belle le case della via



principale, ben restaurate, del XV/XVII secolo.



Ritragghettiamo



La pista ciclabile corre lungo il Danubio, mentre i battelli turistici solcano le placide acque del fiume dando così la possibilità ai turisti di ammirare paesini circondati da vitigni soleggiati in posizione idilliaca. Nonostante i vini austriaci non siano così famosi, meritano di essere assaggiati: chardonnay, riesling, pinot bianco. Numerose cantine in tutta la zona.

Piove, 17 gradi, peccato, perché la valle del Danubio qui a Wachau è splendida.



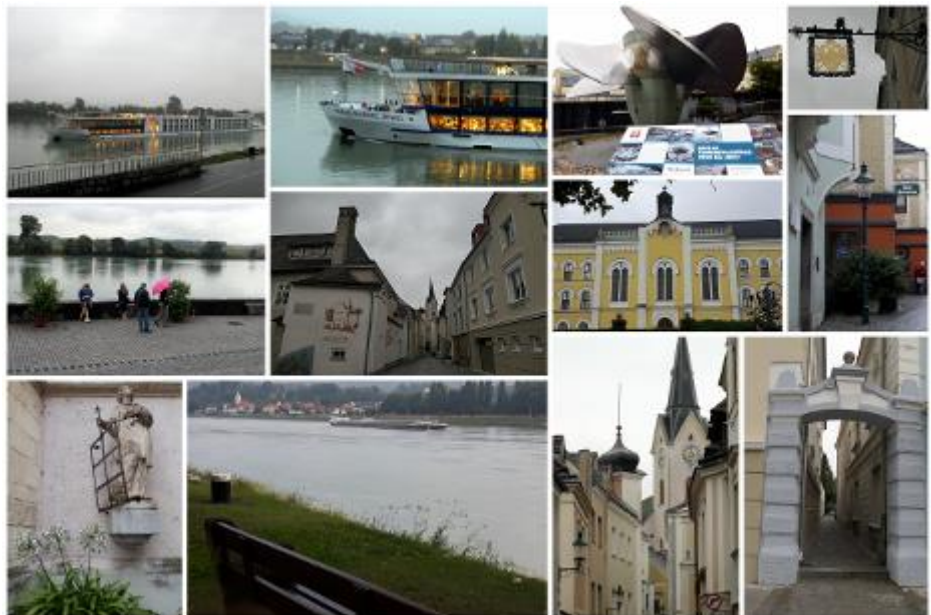
Arrivati a **Melk** per vedere l'abbazia, ahia troppo tardi. Chiudono presto in Austria. Grazie alla sua fama, *l'abbazia benedettina di Melk* è sopravvissuta a tutte le vicende bellicose nei secoli, alle guerre contro i turchi, all'epoca della secolarizzazione alla fine del '700, quando molte abbazie austriache vennero ridimensionate o dissolte, alle guerre napoleoniche e all'Anschluss nazista dell'Austria nel 1938. Domani è un altro giorno.



Umberto Eco ha scelto proprio questa abbazia come origine del manoscritto che presenta come fonte del suo libro. La biblioteca di Melk era, infatti, una delle biblioteche più famose del medioevo, nata dalla scuola del monastero benedettino fondato nel 1089. Non riusciamo a trovare parcheggio.

Gira, gira e poi seguiamo e arri-

viamo a **Ybbs a.d. Donau** alle ore 19.20: per oggi va così! La pioggia battente (e l'orario di chiusura) ci hanno impedito di visitare l'abbazia di Melk. Poco male, qui Graziella e Bruno ci hanno trovato un bel parcheggio in riva al Danubio e, visto il crollo della temperatura (20 gradi in meno di ieri!!!) questa sera ci consoleremo con il r-sotto ai funghi porcini di Licia la vacanza continua!!!"



Siamo sulla riva destra del Danubio a Ybbs dominata dal castello Petsenbeug dove nel 1887

nacque l'ultimo imperatore d'Austria Carlo d'Asburgo.

Il centro storico di questo borgo vanta case borghesi del 15 e 16 sec. Piove. C'è anche S. Lorenzo con la graticola e oggi ci aveva promesso una stellata per vedere le stelle cadenti, invece...

Sabato 11 agosto 2018

da Ybbs **A** a Singham **D** km. 252,5

Ballo del mattino (grigio) sul Danubio di Licia e Francesco. Divertente e ci mette di buon umore, nonostante il tempo. Io e Bruno abbiamo fatto un filmino.

Stamattina siamo entrati in Germania e abbiamo raggiunto la splendida città di **Passau**. Passau è una città unica al mondo perchè si trova alla confluenza di 3 fiumi provenienti da tre diversi punti cardinali (l'Inn da sud, il Danubio da ovest e l'Ilz da nord) e che, dopo essersi incontrati, proseguono insieme in una nuova direzione. Ci eravamo stati in una Pasqua di tanti anni fa e mi erano rimasti impressi i riti del venerdì santo. Purtroppo oggi non siamo riusciti a fermarci, parcheggi strapieni: 3 camper come i nostri è difficile sistemarli.



Eravamo un pò incazzati oggi, non trovando il modo di fermarci a Passau. Abbiamo cambiato tragitto e lungo il fiume Rott tra le colline ci siamo fermati in un camping con piscine di acqua termale, sauna e idromassaggio. Siamo vicini a **Bad Griesbach al Kut & Feriencamping Holmernhof Dreiquellenbad**. Licia dice *''Qui ho visto (e ne ho girati dei campeggi!) una delle cose più intelligenti. Dove si lavano i piatti e volendo si cucina....E quindi si entra ed esce con ambo le mani occupate....La porta si apre automaticamente. ...geniale... (rovesciate molte volte stoviglie pulite per aprire....)''* Bel posto in mezzo alla natura e quante mele!



Domenica 12 agosto 2018 da Singham **D** a Rothenburg **D** km 322,5

Un contadino "tedesco di Germania " ci ha dato il permesso di sostare per il pranzo sul suo terreno, ma.....ha fotografato le 3 targhe.

Oggi abbiamo fatto 322 km su colline, campagne, piccoli borghi, senza fretta, **SENZA AUTOSTRADA E TRAFFICO**, è stato rilassante e siamo arrivati sulla Romantic Strasse a **Rothenburg ob der Tauber**. Ora in un'area sosta camper a 2 passi dal centro che andiamo ora a scoprire. In moltissime città abbiamo trovato parcheggi attrezzati per camper: magnifico! Ci sono molte segnalazioni a Rhotenburg per i camper. Noi abbiamo scelto il n. 3: 12 € per 24h.



È facile innamorarsi di Rothenburg con le sue case a traliccio, le torri, le stradine strette. È interamente circondata da mura del 300 e 400 lunghe ca 3,5 km.



Bel e bon ristorante il *Reichs Kuechenmeister* dietro la cattedrale, con ambienti eleganti e rappresentazioni molto particolari. Ho bevuto una birra favolosa, la *Turcher Pilsener*, ma nei supermercati non sono riuscita a trovarla, ho comperato allora buone birre chiare e ambrate : la *Kozel* da bere e regalare.

L'immagine della città di Rothenburg con le sue case, le sue chiese e i palazzi è molto omogenea: nessun cartello pubblicitario, nessuna insegna luminosa disturba l'impressione 'antica' che viene fatta rispettare con grande rigore.

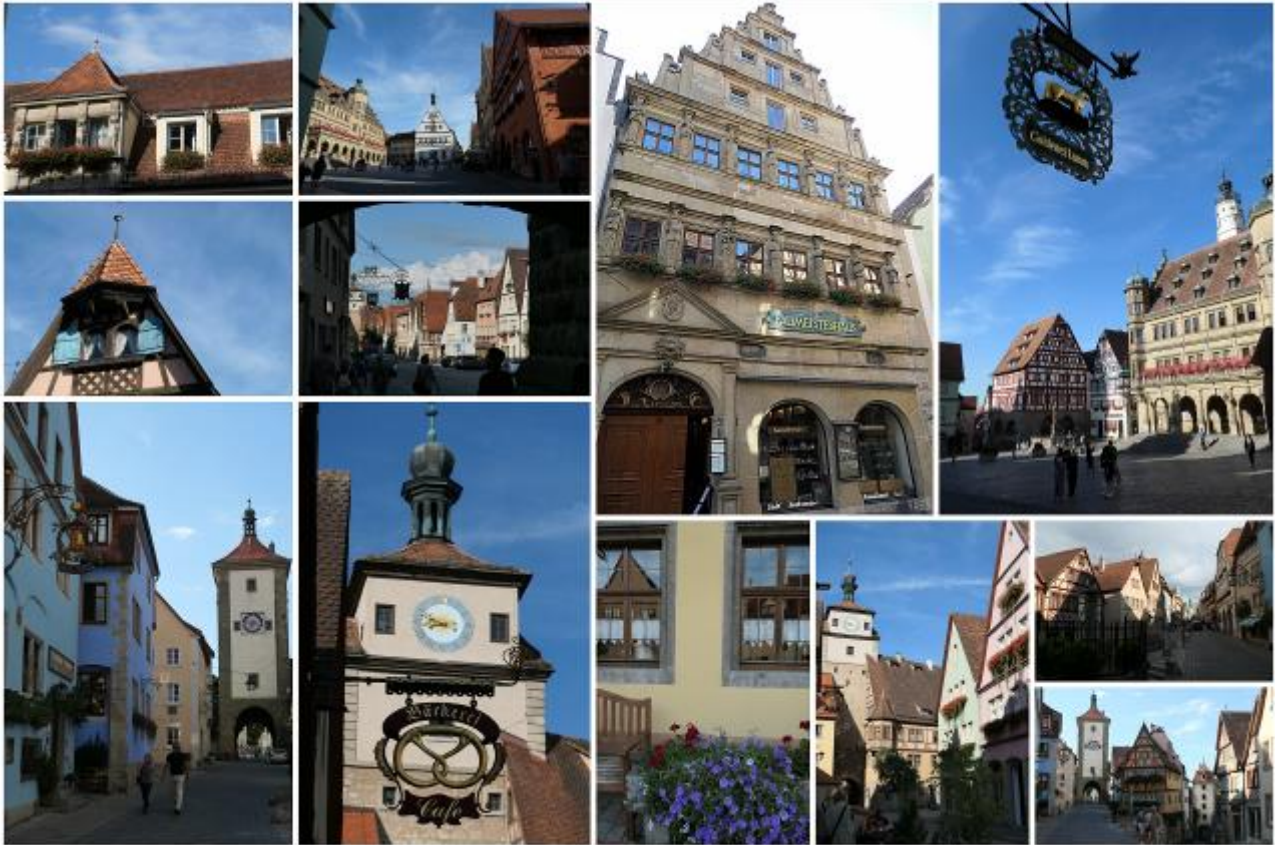
Lunedì 13 agosto 2018 Da Rothenburg **D** a Campsite Frankenhohe Schillingsfurst **D** km. 37,4

Ho avuto l'impressione di trovarmi in una specie di Disneyland medioevale. Rothenburg ob der Tauber è una di quelle città che incanta a prima vista. È soprattutto la città vecchia medievale ben conservata che rende questa città qualcosa di molto speciale. Gioielli d'architettura e le case a graticcio decorate con cura, circondata da un vecchio muro della città, ha reso il simbolo della Germania medievale.

Quanto è bella Rothenburg!

Da qui passa anche il Cammino di Santiago.





C'è tanto da vedere a Rothenburg. E' una piccola cittadina con 13.000 abitanti ma ha bellezza e fascino che si gode ancor più facendo il giro delle mura su passaggi coperti da dove si ammirano tutti i tetti della città e le solenni porte d'accesso.



Nel pomeriggio arriviamo al **campeggio Frankenhöhe** che è un campeggio a **Schillingsfürst**, in Baviera. Siamo vicino al paese e ad un laghetto.



Martedì 14 agosto 2018

Campsite Frankenhohe Schillingsfurst D km. 63

Oggi si gira con il camper di Francesco, in modo da visitare la zona senza dover preoccuparci di parcheggiare 3 camper e nel pomeriggio rientriamo nello stesso campeggio.

Prima visitiamo **Feuchtwangen** (12.000 abitanti): una caratteristica cittadina della Strada Romantica, citata per la prima volta nell'anno 818/819 quando era sede di un convento dei Benedettini. Nel 1241 diventa Città libera dell'Impero, indipendenza persa nel 1376, e dopo alterne vicende, distruzioni e saccheggi nella Guerra dei Trent'anni, nel 1806 confluisce nel neonato Regno di Baviera.



Proseguiamo sino a **Dinkelsbühl**: una pittoresca cittadina situata nel circondario di Ansbach, nel land della Baviera. La città si trova sul percorso della cosiddetta Romantische Straße e il suo centro storico è caratterizzato dalla presenza di edifici risalenti al medioevo, case a graticcio e da ben 16 torri. La cattedrale di San Giorgio è una delle più belle cattedrali tardogotiche di tutta la Germania. Di notte viene ancora

rispettata l'usanza del guardiano notturno che compie la sua ronda nel centro storico illuminato. Bella cittadina, tutta da godere.



Nel pomeriggio, rientrando al campeggio, ci siamo fermati al **Castello di Schillingsfurt**, giusto in tempo per vedere il volo dei falchi ammaestrati che

ricordano i metodi di caccia signorili medievali. Enorme lo spiegamento di ali delle aquile.

Visita al *museo della falconeria* e a quello della *legione straniera*, sempre al castello di Schillingsfürst in Baviera.



Belli gli interni del castello di Schillingsfürst, soprattutto i pavimenti intarsiati in legno che abbiamo calpestato con grandi ciabattone. Le foto sono tutte col cellulare, molte andanti perché rubate (non si può fotografare).

Mercoledì 15 agosto 2018 da Scillingsfurt al campeggio Ringlesmühle **D** km. 101,9

Colazione h 8 all'aperto, ma con l'ombrello, perché è piovuto e cadono ancora alcune gocce.

Proseguiamo, ma cerchiamo un campeggio che ci permetta di fermarci due notti e lo troviamo a una 70[^] di km: bellissimo campeggio idilliaco questo **Camping Ringlesmühle**, a pochi chilometri da Nördlingen.

Ai margini del Ries e del



Giura Svevo, vicino alla Strada Romantica, si trova questo posto naturale. Circondato da boschi e un piccolo ruscello, ci godiamo le nostre vacanze in pace.



I tedeschi sono tedeschi, anche se non vedi la reception ti devi fermare, noi invece ci siamo sistemati, abbiamo allacciato la corrente, poi, quando ho cercato un

referente del campeggio, la proprietaria ci ha assalito 'i soliti italiani!'. Va beh...ci serve di lezione!



Anche la marmellata ha fatto la Graziella con le susine che si trovano ovunque...non ci facciamo mancare nulla.

Francesco ci ha portati nel pomeriggio con il suo camper a **Nördlingen** (21.000 abitanti), situata al centro della florida e circolare pianura del Ries, un enorme cratere formatosi milioni di anni fa dalla caduta di un meteorite. Ha mantenuto nel tempo il suo carattere medievale ed è l'unica cittadina tedesca che ha una cinta muraria interamente percorribile con un camminamento protetto intervallato da 15 torri.



Il centro storico è dominato dal Daniel, il campanile della chiesa tardo gotica di St. Georg, alto 90 metri e dalla cui sommità si può ammirare un bel panorama sulla città e sulla pianura circostante. Altri edifici degni di nota, risalenti al Medioevo e al Rinascimento, sono la Tanzhaus (Casa dei festeggiamenti), il Rathaus (Municipio), il Weinmarkt con belle case borghesi, una serie di case a graticcio e il Magazzino del sale, oggi Archivio della città.

Non è una cittadina, tuttavia, che ci ha entusiasmato come alcune precedenti: solo la parte centrale vicino alla chiesa di S Georg è viva e le case sono caratteristiche. Abbiamo preferito pertanto rientrare nella serenità del campeggio e stasera hurra'....tagliatelle con i porcini!

Giovedì 16 agosto 2018

un giro di 108 km. in zona

Raggiungiamo **Rain**, piccolo borgo bavarese con municipio rococò e case del 17 e 18[^] sec. Guarda e passa: senza lode.

Bella **Donauwörth** (18.000 abitanti): sorge su una collina alla confluenza del Danubio con il Wörnitz. Originariamente era una piccola comunità di pescatori insediata su un'isola di questo fiume e per secoli qui si incrociavano le rotte commerciali tra Roma e il nord Europa utilizzando il tratto navigabile del Danubio. La dinastia dei Fugger, ricchi mercanti e banchieri di Augsburg, ha lasciato anche qui i segni tangibili della propria presenza nella Fuggerhaus (1539). La Reichsstrasse, l'asse del centro storico che congiunge il Rathaus con il palazzo dei Fugger, è contraddistinta da case borghesi con variopinte facciate in stile svevo-bavarese e rappresenta una delle più belle strade della Germania meridionale.



Dopo aver pranzato in un bel locale del centro, abbiamo raggiunto **Harburg** (5.700 abitanti): un gioiellino ed un suggestivo borgo della Strada Romantica adagiato lungo il fiume Wörnitz. È caratterizzato da una fitta rete di case medievali a traliccio ed edifici barocchi a timpano. Senza dubbio la principale e più famosa attrazione è il possente Burg, la fortezza che domina la cittadina, edificato tra l'XI e il XII secolo dai conti di Oettingen e nel 1731 è passato alla Casata degli Oettingen-Wallerstein, ancora oggi proprietari del castello.

Io e Silvano non ce la siamo sentita di fare dopo pranzato la scarpinata sino al castello, ma abbiamo goduto dal basso.



Francesco, dopo essere salito al Castello di Harburg dice: *“sorpresa pomeridiana di una giornata già di per sè soddisfacente!!! Uno dei più grandi, antichi e meglio conservati "castelli fortezza" della Germania Meridionale, sulle rive del fiume Wörnitz. Le prime tracce storiche del castello risalgono al 1150 d.c.”*

Venerdì 17 agosto 2018 da Camping Ringlesmuhle a Fussen/Tegelbert km. 202

Per vie nazionali, senza percorrere l'autostrada, si va verso sud tra colline, boschi e borghi raggiungendo **Augsburg**. Augsburg/Augusta, in Baviera, è una delle città più antiche della Germania. L'architettura varia nel centro comprende case delle corporazioni medievali, la Cattedrale del XI secolo e l'abbazia di Sankt Ulrich und Afra. I principali edifici rinascimentali sono il Municipio di Augusta, con la Sala d'oro.

Non è però una città che mi ha entusiasmato. La guerra ha distrutto molto e le nuove costruzioni non hanno tenuto conto dell'architettura esistente.

Questa è una storia da raccontare.



Qui c'è il complesso di case popolari più antico del mondo, dove tuttora vivono 150 persone in cambio di un affitto annuo di 88 centesimi di euro e di tre preghiere al giorno per il fondatore e per la sua famiglia: è la *Fuggerei* composto da otto vicoli, 67 case con 140 appartamenti e una propria chiesa, ha delle mura che lo circondano con tre porte che, una volta, erano anche sorvegliate. Questo quartiere è stato costruito nel 500 per gli artigiani e lavoratori impoveriti di Augusta. Per poterci entrare una persona doveva essere residente di Augusta, cattolico, di buona reputazione e per un qualsiasi motivo incapace di pagarsi una casa con il proprio lavoro. Il più famoso abitante della *Fuggerei* fu Franz Mozart, bisnonno del compositore Wolfgang Amadeus Mozart. La famiglia dei Fugger era, tra il 1500 e il 1550, la famiglia più ricca dell'Europa. Erano banchieri e commercianti che avevano accumulato un'enorme ricchezza e un potere economico senza uguali. Dominavano tutti i settori dell'economia dell'epoca e possedevano un potere politico che, mai prima e mai dopo, ha avuto un unico gruppo industriale. Con i loro soldi Fugger decidevano quando si poteva fare una guerra e quando si doveva concludere la pace, dai loro soldi dipendeva chi poteva essere eletto imperatore, erano loro a finanziare la "Guardia Svizzera", l'esercito privato del Papa. Per mezzo secolo i Fugger furono i veri imperatori dell'Europa. Forse solo i Medici di Firenze possedevano una simile ricchezza, anche se questi non raggiunsero mai la predominanza che i Fugger ebbero sul commercio e sulla finanza internazionale dell'epoca. Per la stragrande maggioranza del popolo che viveva in una profonda povertà e che non capiva niente di commercio e finanza internazionale, la loro ricchezza doveva sembrare qualcosa di misterioso, soprannaturale e anche diabolico. Anche molti teologi criticavano aspramente la loro ricchezza che stonava con la miseria che regnava nel paese. I Fugger pagavano fior di professori per spiegare al mondo la legittimità morale dei loro affari - che in realtà erano dominati più spesso da una inaudita spietatezza e da metodi che erano in netto contrasto con i principi della fede cattolica che, almeno ufficialmente, avevano una grande importanza per i Fugger. Così decisero la costruzione del quartiere per i poveri

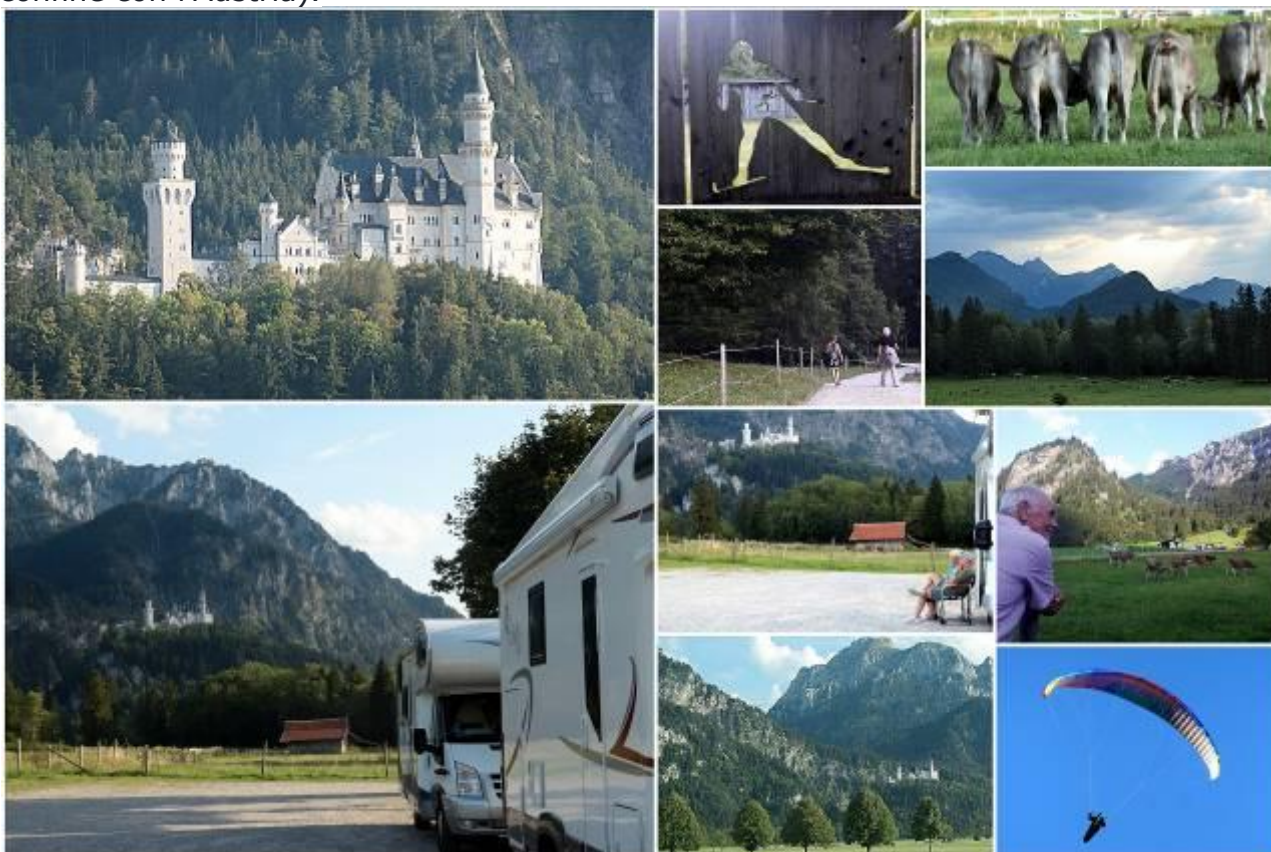
della loro città che doveva rivelarsi, nei secoli, il più efficace investimento in pubbliche relazioni che una azienda multinazionale abbia mai fatto. Per la costruzione del quartiere i Fugger spesero complessivamente ca. 25.000 ducati d'oro, pochi spiccioli in confronti al loro immenso patrimonio che ammontava a ca. 5-6 milioni di ducati d'oro. I soldi spesi per il quartiere dei poveri furono più o meno la stessa cifra che Jakob Fugger spese, nello stesso periodo, per l'acquisto di un diamante, un regalo per sua moglie. Ma questo piccolo investimento - certamente di indubbia utilità - garantì ai Fugger fino ad oggi l'immagine di una "lungimiranza sociale e morale" che Bill Gates con la sua fondazione (pur spendendo enormemente più denaro per opere di beneficenza) non arriverà mai ad avere...



Ancora verso sud. Peccato non riuscire a fermarci a **Landsberg**, cittadina vicino a Monaco, cinta da mura sul fiume Lech. Il solito problema: non si trova parcheggio per 3 camper.



Non siamo riusciti a trovare un posto libero in campeggio sul lago, vicino a **Fussen** (al confine con l'Austria).



Ma la nostra vista da un parcheggio dove passeremo la notte è unica: il castello di Ludwig, la montagna, i parapendii, le mucche al pascolo con lo scampanillio, il tramonto e....il risotto con i finferli che sta preparando Licia.

Sabato 18 agosto 2018

da Fussen/Tegelbert **D** a Kramsach **A** km. 168

E' sabato e quando raggiungiamo i parcheggi sotto il **castello di Ludwig/Neuschwanstein** c'è già una fila per i tickets, tanto che solo Licia e Francesco

decidono di visitare il castello delle favole. Noi, avendolo già visto anni fa, decidiamo di andare a 5km. per vedere solo la cittadina di Fussen.

Il progetto di Ludwig non prevedeva la realizzazione di un palazzo sontuoso e di rappresentanza, bensì di un rifugio per se stesso ispirato al Petit Trianon di Versailles, a sua volta rifugio e luogo destinato agli svaghi e divertimenti della Regina Maria Antonietta. Approvati i progetti dell'architetto Georg Dollmann, che in seguito costruirà anche Herrenchiemsee, iniziarono subito i lavori che terminarono nel 1879.



Füssen (14.500 ab.), una delle più graziose cittadine della Baviera, è nota al turismo internazionale per la vicinanza al castello di Neuschwanstein, quello di Ludwig (copiato da Disney per Cenerentola). Vanta una storia millenaria, ha un incantevole centro storico e gode di una posizione straordinaria, la cui importanza va oltre il suggestivo paesaggio creato dall'incontro di montagne, laghi e colline.



Qui s'incrociano quattro vie di comunicazione di grande rilievo: la via fluviale del Lech, la Strada Romantica, la Strada tedesca delle Alpi e la romana Via Claudia Augusta, in passato importante arteria commerciale tra l'Italia settentrionale ed Augusta Vindelicum, l'attuale Augsburg, allora capitale della provincia romana della Rezia.

Bella la passeggiata che conduce alla fortezza principale di Fussen, *Hohes Schloss*, un edificio tardo gotico che fu l'antica residenza estiva dei vescovi di Augsburg. Il cortile interno è un capolavoro di trompe d'oeil architettonico.



Lasciata Fussen, prendiamo la strada di casa. Poi non ricordo a che punto, ma entrati in Austria in Tirolo...una visione, che non è piaciuta a Francesco che soffre di vertigini: un ponte pedonale sospeso. Si chiama "**Highline 179**" e prende il suo nome dalla strada statale che corre a fondovalle. E' lungo 406 metri di lunghezza e secondo il Guinness dei Record si tratta del più lungo ponte sospeso per pedoni in stile tibetano del mondo. Collega due piccole fortezze, le rovine del castello di Ehrenberg e il Fort Claudia, raggiungendo nella gola l'altezza massima di 110 metri. Peccato non fermarsi.



E all'ora giusta siamo usciti dall'autostrada e abbiamo raggiunto un campeggetto tra le colline e laghetti a Kramsach, al *Seen Camping Stadlerhof*. Molti ospiti su terrazzamenti tra alberi di mele. Noi abbiamo utilizzato poco i servizi offerti, ma c'è la piscina e la sauna in bella posizione.

Domenica 19 agosto 2018

da Kramsach a Villach
Camping Gerli **A** km. 302,2

Verso casa noi e loro. Traffico di rientro per tutti.



Si continua sui Tauri sino a Gmund. Avevamo già pagato la vignetta per le autostrade austriache ma le lunghe gallerie sono un pagamento extra (€ 11,5).

Gmund è una città fortificata (1292) con le mura ben conservate e parte ancora abitate, la Torre civica simbolo del paese (1563), il vecchio Castello restaurato più volte e diverse Chiese dello stesso periodo. La piazza principale è circondata da edifici di 2/3 piani, una volta fatiscenti e abbandonati, oggi ristrutturati di buon gusto architettonico e che ospitano gallerie d'arte, mostre permanenti e temporanee, offrendo concerti, eventi culturali.

Mangiato bene in piazza, quindi abbiamo raggiunto, alle porte di Villacco, il **Campeggio Gerli**. Non male: nel verde, con una



piccola piscina. E' aperto tutto l'anno, comodo per raggiungere il centro di Villach e le terme di Warmbad.

Lunedì 20 agosto 2018 da Villach **A** a Pordenone **I** km. 165,7

E' finita la vacanza con gli amici, ma ci saranno altre occasioni. Siamo pensionati, chi ci trattiene!



Paola

Silvano

Graziella

Bruno

Licia

Francesco

ALLA PROSSIMA.....